

ANELLO 1

SALVEN • VAL SORDA • CORVINO • TRIANGOLO

Tempo di percorrenza: 3-4 ore.
Lunghezza: 9.948 metri.
Dislivello: Salita + 550 m. Discesa - 500 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: Croce di Salven, Parco delle Doline, M.ga Val Sorda, M.ga Pratulungo, M.ga Guccione, M.ga Corvino, Albergo Ristorante La Pigna.

Punti di interesse: Val Sorda, Monte Tauggine, Parco Doline.

ANELLO 2

MINE • MONTE ALTISSIMO • PLAY • BORNO

Tempo di percorrenza: 4,5-5,5 ore.
Lunghezza: 12.142 metri.
Dislivello: Salita + 860 m. Discesa - 860 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: Ristorante La Tegola, M.ga Mine, M.ga Paghera, Rifugio Monte Altissimo, M.ga Pian d'Aprile, Capanna Plai, Albergo Corna Rossa, Albergo Gabà.

Punti di interesse: Località Mine, località Pian d'Aprile, Monte Altissimo, località Plai, località Mensi, Lazzaretti.

ANELLO 3

SALVEN • COSTONE • SAN FERMO

Tempo di percorrenza: 5 ore.
Lunghezza: 13.388 metri.
Dislivello: Salita + 890 m. Discesa - 860 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: Croce di Salven, Albergo Ristorante La Pigna, Parco delle Doline, M.ga Creisa, Rifugio San Fermo, M.ga San Fermo, M.ga Zumella.

Punti di interesse: Parco delle Doline, Riserva Naturale dei Boschi del Giovetto di Paline, Costone, Colle di San Fermo.

ANELLO 3

SALVEN • COSTONE • SAN FERMO

Dalla località "Croce di Salven" si segue la strada asfalta verso l'abitato di Paline ed arrivati all'area attrezzata nei pressi dei "Paganini" si sale dalla strada che porta verso il confine tra la Provincia di Brescia e Bergamo all'interno della Riserva Regionale dei Boschi del Giovetto di Paline (sentiero CAI n° 102). La Riserva nasce nel 1983, ma già in precedenza questa zona aveva destato l'interesse dei ricercatori, a causa della presenza di una particolare specie di formica. Il territorio su cui si estende la Riserva parte dal Comune di Borno e sale da 1200 m di altitudine fino a 2300. L'area protetta è di 650 ettari, quasi completamente ricoperti da abeti rossi, e popolati da varie specie di animali: volpi, faine, scoiattoli, lepri, caprioli e diversi tipi di uccelli. Ma l'animale più interessante è un insetto particolare: la formica rufa. La Riserva del Giovetto è la prima area in Europa ad aver creato un ambiente di protezione per queste formiche, che svolgono una funzione di difesa del bosco, contrastando l'attività di specie dannose all'ecosistema. La formica rufa è preziosa per l'equilibrio biologico del bosco, al

ANELLO 6

MIGNONE • VALICLA • VALLI PIANE

L'inizio dell'anello è a Villa di Lozio, da dove, seguendo la strada asfaltata, procediamo attraversando il "Ponte del Ferro" e a destra costeggiando la piazzuola elicottero, proprio sopra al Ristorante Resù, imbocchiamo la strada trattabile sterrata e in salita fino ad arrivare alla località "Donna Plass", facilmente individuabile per la presenza di due cascinali e per i prati circostanti. Da qui la strada diventa un sentiero, denominato della "Ciaspolada", riconoscibile dalla segnaletica di colore nero, facilmente agibile a piedi, particolarmente utilizzato nel periodo invernale. Saliamo immersi in un bosco di conifere fino ad incrociare la strada forestale delle "Plagne", giriamo a destra e dopo circa 10 minuti giungiamo alla Malga Plagne, in Comune di Ossimo, dove il panorama dapprima chiuso si apre sul gruppo della Cima Bacchetta e della Bagozza, mostrando anche parte della Concarena. Proseguiamo il cammino sulla strada costeggiando sulla destra la pozza d'abbeverata, dove l'acqua in certi periodi dell'anno assume una colorazione rossastra dovuta alla presenza di particolari alghe, fino ad arrivare al Colle Mignone dove intersechiamo l'anello 5.

ANELLO 5

MIGNONE • AGOLO • AVERTA

Tempo di percorrenza: 4-5 ore.
Lunghezza: 14.748 metri.
Dislivello: Salita + 810 m. Discesa - 850 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: Bar La Stua, Albergo Venturelli, Albergo Belvedere, B & B Zanaglio, Ristorante Cantini, Ristorante Al Muli, Trattoria Navertino, Ristorante San Fiorino, Chalet Lova, M.ga Mignone Borno, M.ga Mignone Ossimo, Ristorante Gabà.

Punti di interesse: Lago di Lova, Colle Mignone, Località Agolo, Località Averta.

ANELLO 6

MIGNONE • VALICLA • VALLI PIANE

Tempo di percorrenza: 5 ore.
Lunghezza: 16.743 metri.
Dislivello: Salita + 1100 m. Discesa - 1000 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: B & B Orsolina, B & B La Fontana, Bar Lozio Café, Ristorante Al Resù, M.ga Plagne, M.ga Mignone Ossimo, M.ga Mignone Borno, M.ga Onder, M.ga Valicla, Rifugio Laeng, Malga Vallipiane, M.ga Valburnega.

Punti di interesse: Villa, Colle Mignone, Conca di Valicla.

ANELLO 7

DOSSO DELLA SELLA • MALGA RÒ

Tempo di percorrenza: 4-5 ore.
Lunghezza: 11.748 metri.
Dislivello: Salita + 810 m. Discesa - 850 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

Punti di appoggio: B & B Orsolina, B & B La Fontana, Bar Lozio Café, M.ga Rò, Agriturismo Cooperativa Valle di Lozio.

Punti di interesse: Santa Cristina, Sommaprada, Cima Plasse, Dosso Isiga, San Nazario.

ANELLO 8

MENHIR E INCISIONI RUPESTRI

Tempo di percorrenza: 6-7 ore.
Lunghezza: 20.328 metri.
Dislivello: Salita + 390 m. Discesa - 390 m.
Difficoltà: Escursionistico E.

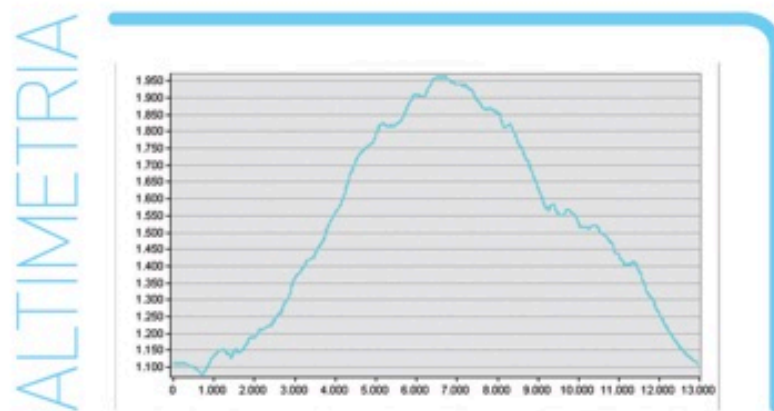
Punti di appoggio: Bar La Stua, Albergo Venturelli, Albergo Belvedere, Ristorante La pergola, Ristorante Harambee, Ristorante Miravalle.

Punti di interesse: Area Archeologica Valzel Undine, Asinino Anvoia, Pozza del Cerreto, Santuario dell'Annunziata, Incisioni rupestri di Piancogno.

ANELLO 3

SALVEN • COSTONE • SAN FERMO

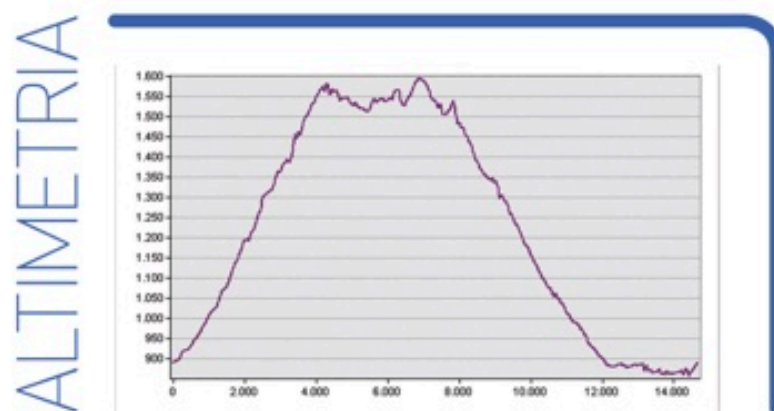
punto che alcuni formicai (che possono contenere da 200.000 a 500.000 esemplari) vengono esportati in zone in cui non sono presenti. Arrivati nei pressi del bivio che indica Malga Creisa, poco prima del Passo del Giovetto, si imbecca a destra la strada con fondo naturale che giunge ai pascoli, aprendo un panorama mozzafiato sulla cima della Presolana. Dopo essersi ristorati, si prosegue lungo il sentiero (segnalato dal CAI con vernice rossa e bianca col n° 102) che passa sopra la malga e, addentrandosi nel bosco di conifere, porta sul crinale del Costone; si sale puntando la cima della Corna di San Fermo fino ad intersecare a destra il sentiero CAI n° 83 che a mezzacosta taglia l'intero pascolo del Costone con panorami stupefacenti (si raccomanda prudenza nel percorrere questo tratto per le pendenze marcate del versante). Giunti al Rifugio San Fermo, scendiamo lungo la strada sterrata e imbocchiamo sulla destra il sentiero che passa accanto alla Malga San Fermo ed interseca l'anello 4 (Sentiero CAI n° 100), percorrendolo in discesa tra boschi e pascoli fino ad arrivare alla Malga Zumella. Da qui seguiamo la strada tagliafuoco in direzione Ovest (identificata col n° 101 CAI) che attraversa il versante e, appena superata la Valle di Cala, inizia la discesa per condurci al punto di partenza.



ANELLO 6

MIGNONE • VALICLA • VALLI PIANE

Seguendo la strada a destra, scendiamo fino ad arrivare alla Malga Onder, in Comune di Ossimo, da dove parte la vecchia mulattiera che salendo a sinistra, attraverso un lariceo alpino, porta ai pascoli della Malga Valicla, sul territorio di Borno; avanziamo inerpiciandoci sul sentiero che dopo una mezzoretta giunge al Rifugio Laeng, dove laghetti con acqua cristallina e larici contorti regalano scenari paradisiaci. Oltrepassiamo il rifugio per spostarci in direzione Nord verso i "Segaboli", così chiamati perché un tempo venivano sfalcati manualmente dai nostri avi per ottenerne foraggio di alta qualità e, percorrendo il sentiero CAI n° 6, di fresco ripristinato e ben tracciato, tagliamo interamente il versante e, guadagnati circa 200 metri di quota, arriviamo alla Malga Valli Piane, posta a circa 2.000 m s.l.m., dove abbiamo una visione a 360 gradi delle cime circostanti. Scendiamo attraversando i pascoli e appena oltrepassato il crinale possiamo decidere se risalire per raggiungere la Malga Valburnega, costruita a ridosso di uno sperone roccioso e facilmente visibile a occhio nudo, dove è presente un vecchio "Silter" costruito ad arco di pregevole fattura, o scendere verso valle seguendo il sentiero che, attraverso una maestosa faggeta, porta prima alla località "Rodello" e successivamente a "Fellegai". Da qui scendiamo percorrendo la strada trattabile che in breve tempo ci riporta al punto di partenza.



ANELLO 1

SALVEN • VAL SORDA • CORVINO • TRIANGOLO

Dalla località Croce di Salven, in Comune di Borno, si imbecca la strada, con pendenza costante e a tratti pianeggiante, caratterizzata da fondo dapprima asfaltato e successivamente naturale, che, dopo circa 2,5 Km, innesta il bivio con indicazione sulla sinistra Malga Valsorda che noi seguiremo (sentiero CAI n° 6). Giunti alla malga, dove prati e boschi rendono lo scenario incantevole, si prosegue imboccando il sentiero appena a monte della pozza d'abbeverata per le bestie che, attraversando una fustaia di abete rosso e larice, ci conduce alla Malga Pratulungo in Comune di Darfo Boario Terme. Da qui, dopo aver apprezzato il panorama che regala sfondi pittoreschi, si attraversa l'intero pascolo e si scende dalla carrozzabile sterrata che porta alla Malga Guccione, in Comune di Darfo Boario Terme; proseguiamo percorrendo la strada asfaltata in discesa. Dopo esserci ristorati, imbocchiamo nei pressi della malga il sentiero (CAI n° 5) che, in discesa, attraversando i "Netti di Corvino", conduce alla località Triangolo. Proseguiamo sulla strada forestale e successivamente sul sentie-

ANELLO 4

BORNO • ZUMELLA • MOREN

Dal parcheggio del Bar Aurora, a ridosso della rotonda del centro abitato di Borno, si sale percorrendo la strada asfaltata che porta alle abitazioni del complesso residenziale denominato Palardo; da qui si prosegue in salita oltrepassando le località Duregno e Freal, dove la strada diventa sterrata (sentiero CAI n° 100). Percorriamo la mulattiera a tratti sterrata a tratti bitumata che, attraversando boschi, prati e cascine, superata la località Avendrino, giunge alla Malga Zumella. Saliamo dal sentiero che coincide con il tratto dell'anello 3 segnalato dal CAI e, raggiunta la Malga San Fermo, svoltiamo a destra in direzione Moren percorrendo la strada sterrata che in leggera discesa arriva all'omonima Malga. Nella discesa si consiglia di visitare la chiesetta degli Alpini facilmente visibile al di sopra della strada principale prima della mandra. Percorrendo la strada sterrata di facile praticabilità, che attraversa i pascoli del Pian di Merl, dopo circa 1,5 Km intersechiamo parte dell'anello 5 e, prendendo direzione destra, smaltiamo quota fino

ANELLO 7

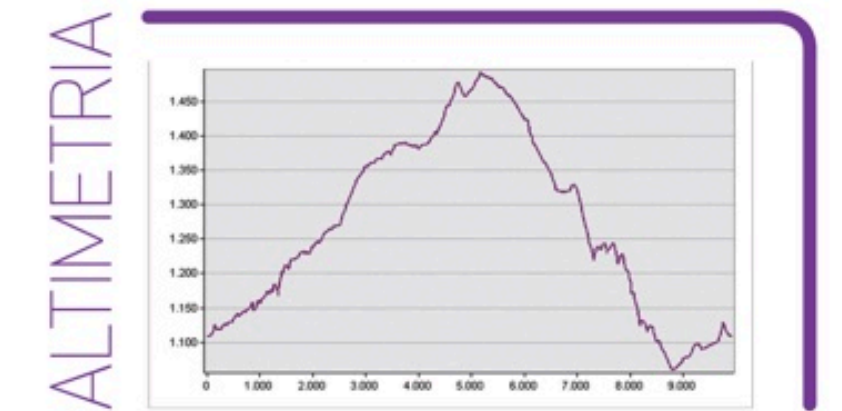
DOSSO DELLA SELLA • MALGA RÒ

ANELLO 7

DOSSO DELLA SELLA • MALGA RÒ

Dal centro abitato di Sucinva di Lozio si sale dalla strada asfaltata che porta alla RSA Villa Mozart, per proseguire fino ad arrivare all'abitato di Laveno. Si prosegue sulla strada che tra boschi e prati conduce a Cima Plasse, dove è presente un roccolo con faggi secolari ben curati, con sullo sfondo il fondovalle e le cime circostanti. Procediamo in piano verso Est sulla strada forestale e, giunti nei pressi della Malga Rò Bassa, svoltiamo a sinistra superando la ripida salita che dopo pochi tornanti giunge al pianoro dei pascoli della Malga Rò Alta. Ripercorriamo a ritroso il tragitto fino a Cima Plasse, dove proseguiamo dritti sulla mulattiera che, scendendo immersa in una maestosa faggeta d'alto fusto, giunge all'abitato di Sommaprada. Da qui imbocchiamo la strada deno-

to "Del Cavalli", che passa sotto gli abitati di Salven, per giungere al punto di partenza dove è d'obbligo una visita al Parco delle Doline, caratterizzato dalla presenza di depressioni carsiche (dette appunto doline) formatesi in seguito allo scioglimento della roccia calcarea per reazione chimica con l'acqua piovana, resa acida dall'anidride carbonica e dall'humus presenti nel terreno. Un fenomeno d'interesse scientifico che certamente merita d'essere osservato: i periodi migliori per visitare il parco sono la primavera e l'estate, quando la neve, ormai sciolta, rende nuovamente visibili le formazioni carsiche. La vegetazione all'interno delle doline è particolarmente rigogliosa proprio per la presenza di abbondanti sali minerali e per la protezione offerta ai semi dalla tipica concavità.



alla località Cambrusi, sempre camminando agevolmente sulla strada forestale recentemente ripristinata. Per chi volesse, deviando a sinistra, in pochi minuti è possibile raggiungere il Lago di Lova e lo Chalet dove ci si può ristorare. Scendiamo verso l'abitato di Borno passando dalla chiesetta di Sedulzo e la località Navertino e, dopo aver attraversato parte del centro storico, ritorniamo al punto di partenza.



minata della "Sella" che, sotto la bellissima chiesa di Santa Cristina, ci porta, sviluppandosi in leggera discesa, all'abitato di Villa, dove scendendo dalla vecchia mulattiera a tratti acciottolata, arriviamo alla località Camerata. Risaliamo leggermente dalla strada asfaltata fino a trovare il bivio con la carrozzabile delle "Viti" sulla destra che riconduce al punto di partenza.



ANELLO 2

MINE • MONTE ALTISSIMO • PLAÏ • BORNO

Dall'abitato di Borno, precisamente nei pressi del piazzale della Dassa dove si parcheggia l'automobile, si scende percorrendo la strada asfaltata che, passando a fianco di una vecchia segheria, conduce alla località Tegola, in Comune di Piancogno (sentiero CAI n° 1). Da qui proseguiamo tenendo direzione destra dove la segnaletica indica Balestrini/Malga Mine percorrendo la strada a tratti bitumata e a tratti in fondo naturale, fino ad arrivare alla località Colma Balestrini; continuiamo fino alla Malga Mine, immersa nei pascoli verdeggianti sovrastati dalle cime circostanti, dove è presente anche un piccolo rifugio. Da qui si imbecca il sentiero (CAI n° 1) attiguo alla Valle del Davine che ci conduce alla località "Coren Taiat", nei pressi della pista da sci Pian d'Aprile; si può ora decidere se proseguire

ANELLO 5

MIGNONE • AGOLO • AVERTA

Dalla Piazza centrale di Borno si sale attraversando il centro abitato e, dopo averlo oltrepassato, si prosegue in direzione Lova, percorrendo lo stesso tracciato dell'anello 4, che, costeggiando le località Navertino, Sedulzo e Cambrusi porta ai pascoli del Monte Arano. Da qui lasciamo il tracciato comune ai due anelli per prendere direzione Est seguendo il sentiero CAI n. 82 A, fino ad intersecare il bivio che indica il Rifugio Laeng, dove noi continueremo camminando sulla strada trattabile in direzione Colle Mignone. Giunti nei pressi della Malga Mignone Borno, immersa in un lariceo alpino di pregevole valore naturalistico, proseguiamo puntando verso la Malga Mignone Ossimo visibile proprio di fronte a noi, dove imbocchiamo il sentiero a ridosso di essa identificato dal CAI col n° 103. Costeggiamo le pendici del Monte Mignone attraversando quasi totalmente in piano il bosco di conifere che dopo circa 1,5 Km lascia spazio ai verdeggianti pascoli della località Agolo in Comune di Ossimo da dove si ammira la media Valle Camonica con le cime sovrastanti.

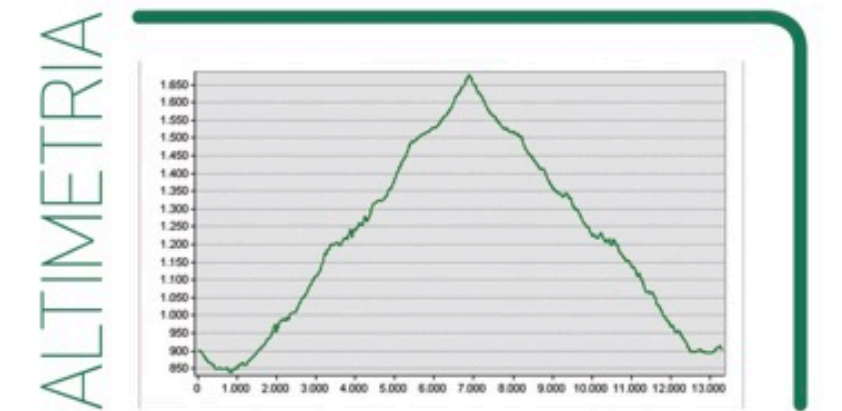
ANELLO 8

MENHIR E INCISIONI RUPESTRI

Partendo dalla piazza di Borno ci dirigiamo verso il parcheggio situato proprio al di sopra della scuola materna e da qui prendiamo la strada a sinistra che costeggia il campo sportivo di calcetto e scende verso il Torrente Trobiolo attraversandolo; intersecata la strada sterrata sottostante quella della Tegola, procediamo attraversando la valle e addentrandoci nel bosco per poi proseguire lungo il sentiero che con leggeri sali scendi, attraverso prati e cascine, incrocia quella del Dassine. Percorriamo questa attraversando campi coltivati e dopo aver superato un tratto in discesa, sulla destra, nelle vicinanze della fontanella, innestiamo il sentiero attrezzato con aree pic-nic che snodandosi all'interno di una magnifica pineta di pino silvestre porta al Santuario dei Frati Cappuccini dell'Annunziata di Piancogno. Da qui possiamo decidere se proseguire lungo la strada in direzione Mandolini per visitare le Incisioni Rupestri o scendere a sinistra imboccando il sentiero appena dopo il Convento che passando sopra la località Brune porta al borgo Bertelli. Seguiamo il tracciato in direzione del Torrente Trobiolo oltrepassandolo e risaliamo leggermente per poi tagliare a mezza costa



salendo verso Malga Morosini (da qui è possibile tramite collegamenti raggiungere l'anello 1 o la località Play) e raggiungere la cima del Monte Altissimo (per ammirare il panorama mozzafiato sull'intero fondovalle da cui si scorge nitidamente anche parte del Lago d'Isèo) o scendere verso la località Play passando per la Malga Pian d'Aprile in Comune di Piancogno. Arrivati alla stazione intermedia degli impianti sciistici proseguiamo seguendo la strada a tratti asfaltata e a tratti con fondo naturale che agevolmente ci porta al punto di partenza (sentiero CAI n° 3).



Proseguiamo lungo il sentiero fino ad arrivare alla località Averta, dove, dopo una pausa, iniziamo la discesa fino ad intersecare la strada denominata Balegge-Lova proprio nei pressi della vasca d'accumulo della Sistemi e Energia. Scendiamo dalla strada a tratti acciottolata che porta ad incrociare quella di Predenar nei pressi della "Ca' Brusada", proseguiamo la discesa fino ad arrivare all'abitato di Ossimo Superiore, da dove percorrendo la strada pianeggiante denominata "Borno-Lozio" che corre parallela alla statale ritorniamo al punto di partenza.



il versante in direzione Est; giunti al trivio, prendiamo la strada di recente ristrutturazione che sale verso l'abitato di Ossimo Inferiore e, girando a destra, entriamo nell'area del Cerreto dove è presente un'antica pozza con acqua stagnante detta "Pol" dove possiamo ammirare i Tritoni, specie in via d'estinzione. Proseguiamo fino ad arrivare ad intersecare la strada Provinciale Malegno-Borno, ne percorriamo il rettilineo e in prossimità del bivio a sinistra entriamo nel bosco; continuiamo fino alla strada che da Malegno sale a Lozio e, dopo averne percorso un tratto, prestando attenzione al traffico veicolare, svoltiamo a sinistra seguendo le indicazioni per località "Violas" e "Pratulungo". Saliamo dal sentiero appena dopo aver passato le cascine e arriviamo alla strada che in direzione Sud-Ovest arriva alla località "Pat", dove troviamo una caratteristica area di sosta. A poche centinaia di metri ci accoglie la struttura ricettiva del Parco Asinino-Anvoia, dove sono descritti i santuari megalitici dell'età del Rame (IV-III millennio a.C.) che più avanti incontreremo sotto forma di copie; continuiamo il tratto sulla strada trattabile in direzione Ossimo Inferiore e, attraversato l'abitato, seguiamo i cartelli indicanti il Santuario dell'Annunziata. Giunti al "Ponte della Rocca", svoltiamo a destra percorrendo la strada asfaltata in leggera salita e al primo bivio teniamo nuovamente la destra per giungere al "Parco Valzel Undine", dove sono presenti ben tre grandi monumenti istorici con figurazioni simboliche del Calcolitico (seconda metà IV-III millennio a.C.). Torniamo dalla strada percorsa e saliamo per arrivare al punto di partenza.

